



COLUMNISTS

Luglio 1999

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Acconcio

Domanda Egregio Sig. Gijssen, la mia domanda è la seguente: è possibile riaggiustare i pezzi, anche dicendo “j’adoube”, quando l’avversario sta pensando ? C’è una penalizzazione per il giocatore che continua ad aggiustare i pezzi col chiaro intento di disturbare l’avversario? **David Borensztajn (Brasile)**

Risposta Voglio citare l’ **Articolo 4.2**:

“Verificato che abbia espresso la sua intenzione (per esempio, dicendo 'acconcio' o 'j'adoube'), il giocatore che ha la mossa puo' acconciare uno o piu' pezzi sulle rispettive case.”

Una cosa è già molto chiara: Un giocatore può acconciare i pezzi solo quando è il suo turno di muovere. Quando un giocatore acconcia i pezzi sul tempo dell’avversario, l’arbitro lo deve penalizzare. La penalità dipende dall’entità del disturbo. Normalmente io risarcirei il giocatore che è stato disturbato.

Le penalizzazioni sono descritte nell’ **Articolo 13.4** del Regolamento FIDE:

Le penalizzazioni che l'arbitro amministra includono:

- (a) l'ammonizione, o
- (b) l'aumento del tempo che rimane all'avversario, o
- (c) la riduzione del tempo che rimane al giocatore colpevole, o
- (d) l'assegnazione della perdita della partita, o
- (e) l'espulsione dalla manifestazione.

Ma per me questa non è la fine della storia. Anche quando un giocatore acconcia i pezzi “sul suo tempo” frequentemente, sarebbe da considerare come disturbo per l’avversario e si dovrebbe procedere come sopra menzionato.

Domanda Egregio sig. Geurt: Mi chiedo se potresti chiarire le regole relative alla promozione nel

caso comune che un giocatore, a corto di tempo in un finale lampo, non sostituisse fisicamente il suo pedone al suo arrivo sull'ottava traversa con il pezzo di sua scelta, ma dicesse "Donna" e continuasse a giocare. Questo può generare ovviamente confusione, con la "Donna" che si muove per tutta la scacchiera, ma è tuttavia prassi comune. Ciò è consentito dalle leggi vigenti e può l'altro giocatore opporsi ed insistere che si adotti la corretta procedura? In questo caso come bisognerebbe fare? **Ed Horton (Regno Unito)**

Risposta L'Articolo 6.12.b è valido anche per le partite lampo:

"Un giocatore può fermare gli orologi con lo scopo di richiedere l'assistenza dell'arbitro."

Torno a dire quello che avevo precedentemente scritto: se una Donna non è disponibile, applichiamo questo Articolo. Guardi anche la mia risposta alla domanda 6 in questa stessa rubrica.

Pierre Denommee, (Canada) mi sottopone parecchie domande ed osservazioni molto interessanti. Sebbene sia piuttosto inusuale, le rimanenti domande di questo mese sono sue. Secondo me, sono molto utili e dovrebbero essere considerate interamente od in parte nel prossimo Congresso FIDE. A questo proposito vorrei incoraggiare tutti gli scacchisti e gli arbitri a mandare i propri commenti circa il Regolamento FIDE a Chesscafé.

Domanda Egregio Sig. Gijssen: L'Articolo 4.4 (c) mi sembra strano. Se un giocatore che intende arroccare tocca il Re, oppure Re e Torre contemporaneamente, ma l'arrocco da quel lato è impossibile, il giocatore deve scegliere di arroccare dall'altro lato sempre che sia consentito, altrimenti deve muovere il Re. Se il Re non ha mosse legali il giocatore è libero di fare una qualsiasi altra mossa legale.

Si ritiene che tutte le mosse debbano essere fatte con una sola mano, cosicché se un giocatore tocca contemporaneamente Re e Torre usando una sola mano significa che ha le dita estensibili, cosa che non ho mai visto in vita mia.

Risposta Capisco la tua osservazione, ma io penso tu debba considerare il testo di questo Articolo dal punto di vista storico. Prima del 1997, il Regolamento diceva che l'arrocco poteva essere fatto con 2 mani. E, sebbene ora sia proibito farlo con 2 mani, ci sono ancora dei giocatori che continuano a fare così. Così per evitare che un giocatore non sia poi obbligato a muovere una Torre, il Comitato dei Regolamenti ha deciso di perfezionare questo Articolo.

Domanda L'Articolo 5.2 dice:

"La partita è patta quando il giocatore che ha il tratto non ha mosse legali e il suo Re non è sotto scacco. Si dice che la partita finisce con uno 'stallo'. Ciò termina immediatamente la partita."

La mossa che produce lo stallo potrebbe essere illegale; quello che è sbagliato è dire che la mossa *termina immediatamente la partita* rendendo così impossibile un reclamo per mossa irregolare che deve essere fatto durante la partita (Questo argomento è già negli Archivi di Chesscafé.)

L'Articolo 9.6 dice:

"La partita è patta quando viene raggiunta una posizione da cui non può scaturire alcuno scaccomatto mediante una qualsiasi possibile serie di mosse, anche contro le peggiori risposte. Ciò termina immediatamente la partita."

Stesso problema – consideriamo di avere una Donna nera in h8, un Re nero in a8, un Cavallo bianco in a1 ed un Re bianco in h1. Invece di abbandonare il Bianco semplicemente gioca Cxh8!! e la partita è automaticamente patta. E' troppo tardi per reclamare la mossa irregolare.

In entrambi i casi io non permetterei la patta, ma un giocatore, interpretando alla lettera il Regolamento, potrebbe fare un appello sperando di trovare un comitato che condivida la sua

sensibilità verso il testo letterale della legge. Il Regolamento dovrebbe essere modificato per specificare che l'ultima mossa di una partita deve essere legale, oppure in caso contrario che venga dato all'avversario un tempo sufficiente per fare un reclamo.

Risposta Hai ragione. Tra parentesi, il Comitato dei Regolamenti riconosce il problema in caso di scacco matto. L'**Articolo 5.1 a)** dice:

“La partita e' vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario con una mossa legale. Cio' termina immediatamente la partita.”

Con il vecchio Regolamento in vigore c'era un esempio ben conosciuto: 1.e4 e5 2.Ac4 Cc6 3.Dxf7 matto. Lo scacco matto termina immediatamente la partita. Sono d'accordo con te; negli Articoli 5.2 e 5.4 dobbiamo aggiungere: “...con una mossa legale.”

Domanda Nel caso di una promozione, se il pezzo non è immediatamente disponibile il giocatore deve fermare l'orologio e chiamare l'arbitro. Non è specificato dove l'arbitro dovrebbe mettere il pezzo che dà al giocatore. Ho sentito di un caso in cui l'arbitro ha rimosso il pedone e messo la nuova Donna direttamente sulla casa di promozione prima di far ripartire l'orologio; il giocatore ha quindi picchiato sull'orologio avendo soltanto un secondo di tempo. Era chiaro che se l'arbitro avesse appoggiato la Donna sul tavolo e non avesse tolto il pedone, come molti altri arbitri fanno, la bandierina del giocatore sarebbe caduta prima che il giocatore avesse il tempo di mettere la Donna sulla scacchiera. Non è nemmeno chiaro se il giocatore ha diritto o meno di rimuovere il pedone dopo aver fermato l'orologio.

Non c'è niente nel Regolamento che impedisca al giocatore di mettere una Donna sulla scacchiera prima che l'arbitro faccia ripartire l'orologio. Quando un giocatore ha due secondi sull'orologio e la promozione è alla 40a mossa, la distanza esatta tra la casa di promozione e la posizione dove l'arbitro ha messo la Donna diventa fondamentale se l'arbitro è rapido a far ripartire l'orologio. Io penso che invece di essere affidata alla discrezionalità dell'arbitro, la procedura dovrebbe essere standardizzata perché essa può avere un'influenza diretta sul risultato della partita. Suggerisco di aggiungere un Articolo 6.12 (d): *“Quando la partita è interrotta (orologio fermo), nessuna mossa legale o parte di essa può essere fatta dai giocatori”*. Suggerisco anche che il giocatore dovrebbe togliere il pedone prima di fermare l'orologio e che la Donna dovrebbe sempre essere messa sulla casa di promozione perché questo evita che i giocatori svelti di mano guadagnino un immeritato vantaggio.

Risposta Per me la giusta procedura è:

1. Il giocatore pone il pedone sull'ultima traversa e, se il pezzo desiderato non è disponibile, ferma l'orologio.
2. Il giocatore chiama l'arbitro e lo informa di quale pezzo ha bisogno.
3. L'arbitro dà il pezzo al giocatore e il giocatore stesso pone il pezzo sulla scacchiera.
4. L'arbitro fa partire l'orologio.

Vorrei fare 2 ulteriori considerazioni: 1. Nei tornei di alto livello e nei matches è normale che Donne di scorta si trovino sul tavolo all'inizio del turno. 2. Quando, come arbitro, vedo che un pedone è sulla penultima traversa ed una Donna non è disponibile su questo tavolo, io rimango nei pressi di questo tavolo con una Donna nella tasca. Non metto questa Donna sul tavolo, ma aspetto che il giocatore me la chieda. 3. L'**Articolo 6.12 c)** dice:

“L'arbitro deve decidere quando la partita viene ripresa.”

Né il giocatore stesso né il suo avversario decide questo; ciò significa che normalmente l'arbitro farà partire l'orologio dopo un'interruzione. Ma io non sono sicuro che questa od un'altra procedura sarà una parte del Regolamento (vedi la Prefazione al Regolamento)

Domanda L'**Articolo 6.13** dice:

“Se si verifica una irregolarità e/o i pezzi devono essere ripristinati in una precedente posizione, l'arbitro deve usare il suo miglior discernimento per determinare i tempi che devono essere indicati dagli orologi.”

Suggerisco di aggiungere che l'arbitro dovrebbe anche rimettere in ordine il contatore delle mosse dell'orologio, se l'operazione è possibile per l'orologio usato nella competizione.

Risposta Sono d'accordo

Domanda L'Articolo 7.3 dice:

“Se un giocatore mette fuori posto uno o più pezzi, egli dovrà ripristinare la corretta posizione con il proprio tempo. Se fosse necessario l'avversario ha il diritto di rimettere in moto l'orologio del giocatore senza aver mosso, con lo scopo di accertarsi che il giocatore ristabilisca la posizione corretta con il suo tempo.”

Questo Articolo mi sembra importuno perché quando l'orologio dell'avversario è stato fatto ripartire una mossa sarà erroneamente aggiunta al contatore di mosse interno dell'orologio. La partita richiederà un'interruzione per riprogrammare l'orologio, magari proprio nel momento peggiore di zeitnot reciproco. Questo può sembrare un male minore in quanto la partita potrebbe in ogni caso continuare essendo il contatore delle mosse non autorizzato ufficialmente e quindi non idoneo per sostenere un reclamo, ma c'è un problema più grande: il tempo addizionale del successivo controllo di tempo sarà aggiunto una mossa prima del dovuto, impedendo forse la sconfitta per il tempo di un giocatore. Un altro problema fastidioso è che come risultato di questa procedura 30 secondi saranno aggiunti agli orologi di entrambi i giocatori. In base all'Articolo 7.4 l'arbitro ha il diritto di sistemare nuovamente gli orologi quando i pezzi sono stati accidentalmente spostati ma questo causa un altro problema: un giocatore in zeitnot potrebbe essere tentato di spostare deliberatamente dei pezzi (sarebbe molto difficile provarne l'intento antisportivo). In questo caso se l'orologio non è risistemato (con violazione dell'Articolo 13.1) il giocatore ha guadagnato disonestamente 30 secondi (ed una mossa perché il contatore di mosse è stato imbrogliato); se i pezzi vengono risistemati l'arbitro impiegherà più di 30 secondi, tempo durante il quale il giocatore colpevole continuerà a pensare alla sua prossima mossa. Penso che nel Regolamento debba essere inserita una penalità di tempo per scoraggiare tali scorrettezze. C'è una penalizzazione nell'Articolo 10 per le mosse irregolari fatte durante il quickplay finish (finale rapido), ma nessuna per lo spostamento accidentale dei pezzi. Prima dell'avvento del contamosse la cosa migliore era far ripartire l'orologio dell'avversario senza fare mosse perché questo poteva essere fatto senza chiamare l'arbitro. Attualmente sarebbe meglio togliere questo Articolo e costringere il giocatore a chiamare un arbitro.

Risposta L'Articolo 10.3 sulle penalità in caso di mossa irregolare è adesso parte dell'Articolo 10 (Quickplay Finish). Questo significa che soltanto nell'ultima fase di gioco c'è una penalizzazione per una mossa illegale. Posso assicurare i lettori che al Congresso FIDE del 2000, l'Articolo 10.3 sarà trasferito nell'Articolo 7. Questo significa che, se durante la partita, e non importa in che fase di essa, una mossa illegale viene notificata, il giocatore che ha fatto questa mossa sarà penalizzato. Inoltre, se l'arbitro pensa che sia stata fatta intenzionalmente, egli può infliggere ulteriori penalità, inclusa l'espulsione dall'evento.

Son d'accordo con te che l'Articolo 7.3 deve essere cambiato. Ci potrebbe essere un grosso problema, specialmente se si gioca con la cadenza Fischer. La tua osservazione è corretta.

La seguente situazione si presentò durante il Campionato Mondiale giocato ad eliminazione diretta a Groningen nel 1997. Nella partita Akopian-Luther Akopian giocò 39.d7-d8 e premette il suo orologio. Luther premette anch'egli il proprio orologio e quindi un arbitro fermò entrambi gli orologi. Per correggere il tutto (il tempo su entrambi gli orologi ed il numero delle mosse) due arbitri impiegarono circa 4 minuti. Questa è la ragione per la quale una delle regole del Campionato Mondiale di Las Vegas è che il giocatore, nel caso avvengano cose come quelle descritte nella tua domanda, deve fermare gli orologi e chiamare l'arbitro. Secondo me la stessa procedura dovrebbe essere seguita in tutti i tipi di partita. E molto pericoloso essere gli arbitri di sé

stessi.

Domanda L'Articolo 9.5 dice:

Se un giocatore chiede la patta in base all'articolo 9.2 o 9.3, deve fermare immediatamente entrambi gli orologi. Non e' permesso ritirare la richiesta.

(a) Se si trova che la richiesta e' corretta la partita e' immediatamente patta.

(b) Se si trova che la richiesta non e' corretta, l'arbitro deve ridurre di meta' del tempo fino ad un massimo di tre minuti il tempo rimasto al giocatore e deve aggiungere tre minuti al tempo rimasto al suo avversario. Dopodiche' la partita deve continuare e la mossa programmata deve essere eseguita.

Questo Articolo è fastidioso perchè a livello locale non tutti i giocatori usano orologi digitali; la maggioranza usa ancora orologi analogici. Togliere metà tempo ad un giocatore cui è rimasto meno di un minuto non può essere fatto in modo preciso su molti orologi meccanici. Non mi piace l'idea di regole diverse per differenti tipi di orologi, ma una penalità alternativa per i vecchi orologi sarebbe molto utile perchè non vedo come applicare questa regola in modo equo su orologi meccanici nei quali siano rimasti solo pochi secondi.

Risposta Son d'accordo con te che è molto difficile regolare orologi meccanici in alcune situazioni, specialmente con soltanto pochi secondi sull'orologio. Penso sia giusto non correggere l'orologio del giocatore che reclama ingiustamente nel caso egli abbia meno di un minuto. In quel caso, l'avversario viene comunque compensato con l'aggiunta di tre minuti di tempo.

Domanda Questa domanda è riferita all'Articolo 10. C'è una grossa differenza tra una partita giocata con un orologio digitale ed un'altra giocata con un orologio più vecchio. Qual'è la differenza? L'orologio digitale continua ad aggiungere tempo dopo ogni mossa. A livello locale possono passare molti anni prima che tutti gli orologi analogici scompaiano dalle sale torneo. Propongo di aggiungere un'ulteriore opzione all'Articolo 10 cioè che sia usata solo quando la partita è giocata con un orologio senza la funzione di incremento del tempo.

Aggiungere semplicemente 5 minuti all'orologio di entrambi i giocatori e domandare loro di giocare dieci mosse in più, ecco quello che fa l'orologio digitale: 10x30 secondi sono 5 minuti. Qualsiasi giocatore che non riesce a fare le sue dieci mosse perde per il tempo quando la sua bandierina cade. Ulteriori periodi di 5 minuti possono essere aggiunti se la posizione può essere vinta con mezzi normali e se almeno uno dei giocatori sta ancora tentando di vincere con mezzi normali.

Risposta In primo luogo, ti faccio rilevare che nelle partite giocate con la cadenza Fischer (aggiunta di tempo dopo ogni mossa) l'Articolo 10 non viene applicato. E' chiaro che la situazione dell'Articolo 10 è un po' complessa.. Quando venne redatto questo Articolo sapevano che avremmo avuto dei problemi ed abbiamo intenzione di dedicarci a questi problemi nel 2000. Ma prima ci piacerebbe vedere quante cose sono funzionanti. Mia opinione personale è che a livello di Maestri e Grandi Maestri non ci siano troppi problemi. Ricordando le Olimpiadi di Mosca 1994 ed Yerevan 1996, penso che abbiamo avuto circa 10 incidenti associati con questo Articolo. Considero i tuoi suggerimenti molto utili e spero che altri arbitri dicano il loro punto di vista su questo Articolo. Non sarebbe appropriato pubblicare tutte le proposte ma mi piacerebbe poterle utilizzare quando il Comitato dei Regolamenti proporrà alcuni cambiamenti.

Domanda L'Articolo 12.2 dice:

“Durante il gioco ai giocatori e' vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera.”

I computers sono certamente una fonte di informazioni; perciò io modificherei questo Articolo proibendo esplicitamente l'uso di un computer durante la partita.

Risposta Secondo me il Regolamento attuale stabilisce che è proibito usare computers.

Domanda L'Articolo 13.1 dice:

“L'arbitro deve controllare che il Regolamento per il gioco degli scacchi sia pienamente osservato.”

Quando un arbitro è testimone di un'infrazione deve essere prudente sulle penalità da assegnare ma non deve temere di intervenire nella partita a meno che non sia esplicitamente proibito (per esempio in caso di “pezzo toccato” nel gioco rapido). Nel football canadese è possibile rifiutare una punizione (a proprio favore) se ciò conviene. Se durante una partita un giocatore in grave *zeitnot* fa una mossa usando entrambe le mani, l'arbitro deve fermare la partita altrimenti il Regolamento non sarebbe rigorosamente osservato. Mentre l'arbitro spiega l'infrazione ed impone la penalità, il giocatore colpevole avrebbe del tempo per pensare alla prossima mossa; questo tempo è guadagnato ingiustamente grazie all'infrazione stessa commessa dal giocatore. Notando che il trasgressore ha soltanto tre secondi sul suo orologio per giocare l'ultima mossa prima del controllo di tempo, l'avversario informa l'arbitro che rifiuta la penalità e vuole continuare immediatamente il gioco. Spingendo l'idea all'estremo, durante un *quickplay finish* il Bianco gioca una mossa irregolare dopo la quale c'è un *matto* forzato per il Nero; il Nero rifiuta la penalità preferendo dare *matto*. Non c'è niente nel Regolamento sul rifiuto di una penalità a proprio favore da parte di un giocatore convinto che ciò sia più vantaggioso per lui.. Secondo il Regolamento è possibile rifiutare una penalità (*a proprio vantaggio n.d.t.*)?

Risposta Molte infrazioni avvengono quando i giocatori si trovano in ristrettezze di tempo (*zeitnot*). Ed io ne vedo molte. Ma devo confessare che spesso non intervengo. Quando ho la sensazione che un giocatore sarebbe più disturbato dal mio intervento che non dall'infrazione del suo avversario, mi astengo dall'intervenire. Usiamo pure il tuo esempio: se un giocatore muove usando due mani ed il suo avversario non è disturbato, lascio giocare. Dopo la partita parlo col giocatore che ha commesso l'infrazione spiegandogli cosa ha sbagliato e se necessario lo ammonisco ufficialmente. Questo per quanto riguarda il comportamento dei giocatori. Una mossa irregolare è un'altra cosa. Quando vedo una mossa irregolare, devo intervenire. Penso che non spetti al giocatore decidere se il suo avversario debba essere o no ripreso. L'arbitro deve prendere una decisione.

Domanda L'Articolo B5 del gioco rapido dice:

“L'arbitro deve attuare decisioni in base agli Articoli 4 e 10, unicamente su esplicita richiesta di uno o di entrambi i giocatori.”

L'Articolo è sul gioco con due mani e sulla regola del pezzo toccato. Non c'è niente nell'Articolo sulle posizioni illegali. La mia domanda è: l'arbitro dovrebbe segnalare una mossa irregolare nel gioco *semilampo* (rapido)? Le regole precedenti proibivano esplicitamente all'arbitro di denunciare una mossa irregolare in questi casi.

Risposta L'Articolo B2 del gioco rapido dice:

“Il gioco deve essere assoggettato al Regolamento degli scacchi della FIDE, tranne per quanto differentemente disposto dalle seguenti regole.”

Tu fai notare che non c'è scritto niente sulle mosse irregolari. Questo significa che dobbiamo applicare il Regolamento “normale”. L'arbitro deve intervenire in caso di mossa irregolare.

Domanda L'Appendice D riguarda i *quickplay finishes* (finali rapidi) giocati senza la presenza dell'arbitro nel luogo dove si svolge l'evento. Il reclamo deve essere indirizzato ad un arbitro la cui decisione sarà finale. Se c'è un arbitro sul posto il giocatore può fare un appello; se non c'è nessun arbitro niente appello. Questo sembra un incoraggiamento per gli arbitri ad assentarsi dal luogo

dove si svolge l'evento nei momenti critici. La volontaria assenza dalla sede di gioco è contraria all'Articolo 13.3; è contrario anche al regolamento dei tornei locali ed a quanto viene insegnato agli arbitri durante la loro preparazione.

Risposta Penso ci sia un equivoco. Lascia che ti spieghi il significato dell'Appendice D. Avevo detto che ci sono tornei senza arbitri. Stewart Reuben mi disse che in Inghilterra ci sono molti tornei così. Per essere onesti questa cosa mi ha sorpreso. L'Appendice D si applica a questi tornei. L'Articolo D1 dice che tu puoi chiedere patta in virtù dell'Articolo 10 e questa richiesta termina la partita. Quindi il giocatore deve mandare tutte le informazioni rilevanti ad un arbitro, per esempio un arbitro designato dalla federazione che prenderà una decisione e questa decisione sarà quella finale.

Domanda L'ultimo problema non è ipotetico; sta attualmente assillando i membri del comitato dei regolamenti della Federazione Scacchistica del Quebec. Un giocatore propone patta in modo legale. L'avversario tocca un pezzo, poi lo rimette nella casa originale e decide di accettare la patta. Nella partita in questione nessuno ha fatto reclamo, con sollievo dell'arbitro che non sapeva cosa fare in questa situazione. L'arbitro ha spedito il caso al comitato dei Regolamenti (di cui sono membro). Il caso non è ancora stato deciso. Ci sono due interpretazioni conflittuali tra i membri del comitato. Gli Articoli usati nel dibattito sono:

1) L'Articolo 4.3 dice:

“Tranne quanto previsto dall'articolo 4.2, se il giocatore che ha la mossa deliberatamente tocca sulla scacchiera

(a) uno o più pezzi dello stesso colore, egli deve muovere o catturare il primo pezzo toccato che possa essere mosso o catturato, o

(b) un pezzo di ciascun colore, egli deve catturare il pezzo dell'avversario con il suo pezzo o, se ciò è illegale, il primo pezzo toccato che può essere mosso o catturato. Se ciò non fosse chiaro, si considererà come se il giocatore abbia toccato prima il suo pezzo di quello appartenente al suo avversario.”

2) L'Articolo 5.3 dice:

“La partita e patta per accordo tra i due giocatori durante la partita. Ciò termina immediatamente la partita (vedere articolo 9.1).”

3) L'Articolo 9.1 dice:

“Un giocatore può proporre la patta dopo aver eseguito una mossa sulla scacchiera. Egli deve farlo prima di fermare il proprio orologio e avviare quello del suo avversario. Un'offerta in qualsiasi altro momento durante il gioco è sì valida, ma si deve considerare l'articolo 12.5. L'offerta non deve essere condizionata. In entrambi i casi l'offerta non può essere ritirata e rimane valida fino a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta eseguendo una mossa, o la partita si è conclusa in qualche altro modo. L'offerta di patta sarà annotata da ciascun giocatore sul suo formulario con il simbolo (=).”

Le interpretazioni:

(1) La partita è patta: l'Articolo 9.1 stabilisce chiaramente che il giocatore può accettare l'offerta fino a che non ha fatto una mossa.. Una mossa non è fatta semplicemente toccando un pezzo, così il giocatore può validamente accettare la patta. La patta per accordo termina immediatamente la partita (articolo 5.3) ed il fatto che il giocatore abbia toccato un pezzo è irrilevante.. L'interpretazione 1 ha la mia approvazione.

(2) La partita deve continuare: Il giocatore non ha fatto una mossa, ma ha l'obbligo di farla in virtù dell'Articolo 4.3. Quest'obbligo ha la priorità sul diritto che il giocatore ha di accettare la patta immediatamente. Dopo che il giocatore ha adempiuto al suo obbligo imposto dall'Articolo 4.3 egli non può più accettare la patta perché ha completato una mossa..

Risposta Secondo me Il punto cruciale della discussione è che nell'Articolo 9.1 è scritto che un giocatore può rifiutare un'offerta facendo una mossa. Penso che dovremo cambiare questo Articolo nel 2000. Deve essere cambiato in: *“Un giocatore rifiuta un'offerta toccando un pezzo con l'intenzione di fare una mossa con quel pezzo”*. Col Regolamento vigente il giocatore può accettare l'offerta fino a quando non ha fatto la sua mossa.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 1999 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 1999 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Giorgio Gozzi